

Economia - *Panetta rassicura sui conti pubblici: "L'Italia è fuori dalle tensioni finanziarie grazie alla disciplina fiscale"*

Frosinone - 19 nov 2026 (Prima Notizia 24) **"Il nodo del mercato del lavoro restano i salari bassi, ma lo Stato non può continuare a sussidiare ciò che non pagano le imprese".**

La prudenza sui conti pubblici mette al riparo il Paese dalle turbolenze internazionali, mentre sul fronte interno la tenuta dell'occupazione non basta più a mascherare la debolezza delle retribuzioni. È una fotografia articolata dello scenario economico globale e nazionale, quella tracciata dal governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, intervenuto oggi al Fiuggi Convention Centre in occasione dell'appuntamento "Nexus – Visioni e strategie di sviluppo del territorio". Sul piano finanziario, il vertice di Palazzo Koch ha evidenziato come l'Italia stia attraversando con stabilità una fase complessa per i mercati: "Ci sono delle tensioni che attraversano il sistema finanziario internazionale, noi siamo rimasti molto al di fuori di queste tensioni che hanno toccato alcuni paesi confinanti con l'Italia, siamo rimasti ai margini perché è passato un messaggio per cui non ci si aspetta che in Italia prevalga l'eccesso di 'generosità' fiscale. Credo che sia condiviso da molti, anche perché si è visto che alla fine non paga spendere molti soldi, se poi generano tensioni, ansie e crisi. Credo che la disciplina e la ragionevolezza fiscale siano per il momento lo scenario di base". Allargando lo sguardo agli equilibri mondiali, Panetta ha poi commentato il recente incontro tra le grandi potenze in Estremo Oriente, rimarcando l'assenza politica dell'Unione europea: "Il vertice in Cina è un evento molto importante, con una portata storica in cui si sono incontrati i due principali paesi che in questo momento hanno il controllo di risorse di tecnologie e di conoscenze strategiche di tutto il mondo, la Cina e gli Stati Uniti, e un terzo paese che non ha la stessa valenza geopolitica ma in questo momento è un attore importante, perché coinvolto in una guerra e perché è un Paese che possiede materie prime, risorse ed energia e che con l'aggressione all'Ucraina potrebbe prendere il controllo di altri territori dotati di notevoli ricchezze naturali. Manca l'Europa perché non abbiamo una valenza strategica dal punto di vista geopolitico confrontabile con quella che hanno gli Stati Uniti". Secondo il governatore, infatti, "oggi i Paesi si stanno confrontando per mantenere il controllo delle risorse e mantenere una posizione di preminenza dal punto di vista geopolitico e la mancanza di progetti a livello europeo, la mancanza di investimenti comuni in molti settori strategici – nel campo della tecnologia e dell'energia – fa sì che noi siamo un attore in questo momento politicamente molto al di sotto delle proprie potenzialità". Un passaggio centrale dell'intervento ha riguardato la rivoluzione dell'intelligenza artificiale, tra opportunità di lungo periodo e costi sociali immediati: "Nel medio e lungo termine, l'intelligenza artificiale può portare notevoli benefici per l'economia mondiale ma come in tutte le rivoluzioni tecnologiche oggi siamo in una fase di transizione, in cui l'adattamento alla nuova tecnologia può essere costoso, addirittura doloroso per

alcune imprese e per alcuni lavoratori: dobbiamo attrezzarci per poter essere all'avanguardia. Dobbiamo cominciare a preoccuparci degli effetti dell'intelligenza artificiale anche durante la transizione. Ora stiamo discutendo della sua sostenibilità finanziaria, ambientale, sociale. Dobbiamo cominciare a preoccuparci di come utilizzare l'intelligenza artificiale per godere dei benefici che può determinare e allo stesso tempo dobbiamo cominciare a riflettere su come affrontare una fase che potrebbe essere particolarmente costosa". Venendo all'andamento dell'economia italiana, Panetta ha riconosciuto la solidità del mercato occupazionale ponendo però l'accento sull'erosione del potere d'acquisto e sui limiti dell'intervento statale: "Negli anni scorsi l'economia italiana ha tenuto più di quanto ci saremmo attesi qualche anno fa e la sorpresa vera è quella dell'occupazione che è aumentata ed è aumentata anche l'occupazione di buona qualità, ma il problema del mercato del lavoro oggi è il basso livello dei salari. L'inflazione che è emersa dopo la pandemia era largamente inattesa, il rialzo delle materie prime ha sorpreso e si è avuta un'impennata inflazionistica che ha decurtato il potere di acquisto dei salari. Nonostante le imprese avessero profitti elevati, i salari sono aumentati in meno dell'inflazione. La decurtazione del potere di acquisto era molto rilevante, è arrivata all'8%: adesso si sta riassorbendo. Ora però noi siamo di fronte alla nuova fiammata inflazionistica e possiamo aspettarci che, perlomeno nel breve termine, questo minacci il potere di acquisto dei salari". Di fronte a questo quadro, ha avvertito il governatore, "non possiamo pensare che si continui a intervenire come si è fatto in passato perché l'occupazione è cresciuta molto, non possiamo pensare che crescerà a lungo agli stessi ritmi molto elevati del passato. È vero che ci sono ancora molte risorse di lavoro femminile inutilizzate, ci sono molti giovani ma l'adattamento dell'economia e l'aumento dell'occupazione è necessariamente graduale, né possiamo pensare di far fronte all'aumento dell'inflazione e alla perdita di potere d'acquisto con la finanza pubblica che incontra un limite. Intervenire è una grande tentazione, la sento tanto dire in politica. In passato è stato fatto per fortuna, perché abbiamo limitato gli effetti della perdita di potere d'acquisto. Ora però non è che possiamo continuare a sussidiare i salari che non vengono remunerati dalle imprese". Infine, sulla politica monetaria di Francoforte, Panetta ha rivendicato l'equilibrio finora adottato senza fornire impegni vincolanti per i prossimi mesi: "La Banca Centrale Europea, come tutte le banche centrali mondiali, in questo momento si trova di fronte a una serie di scelte complicate perché dobbiamo decidere quanto forte spingere sull'acceleratore dei tassi di interesse: credo che abbiamo mantenuto un buon equilibrio, aumentando i tassi due volte, senza eccesso di zelo, con moderazione. È talmente complesso e incerto il quadro che dare indicazioni su quello che si farà nei prossimi mesi potrebbe essere alla fine fuorviante, quindi si è prudenti".

(Prima Notizia 24) Giovedì 19 Novembre 2026

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it